

REGIONE PIEMONTE

Assessorato alla Sanità
Direzione Sanità Pubblica

CRITERI PER IL CONVENZIONAMENTO TRA COMUNI E VETERINARI LIBERI PROFESSIONISTI PER L'ATTUAZIONE DI UN PROGRAMMA DI CONTENIMENTO DELLE COLONIE FELINE LIBERE

Il presente documento fornisce le indicazioni necessarie all'attivazione di rapporti di convenzione tra i veterinari liberi professionisti e le amministrazioni comunali per l'attuazione dei programmi di controllo numerico delle colonie feline randage tramite sterilizzazione chirurgica degli animali costituenti il gruppo.

Il Sindaco, in qualità di Autorità sanitaria competente per territorio, può sottoscrivere l'accordo sancito dalla convenzione in ottemperanza alle disposizioni impartite dalla normativa vigente relativamente all'effettuazione della sterilizzazione dei gatti che vivono in libertà (comma 8, art 2, legge 281/91), nell'ambito degli interventi previsti per il controllo della popolazione felina, così come in dettaglio specificato all'art. 12 della Legge Regionale 34/93.

Sono da considerarsi oggetto della convenzione gli interventi chirurgici effettuati dai Veterinari liberi professionisti, successivamente descritti, cui sono sottoposti gatti randagi ufficialmente censiti ed inseriti in uno specifico programma di controllo delle nascite. Il programma deve essere concordato tra l'Amministrazione comunale ed il Servizio Veterinario dell'ASL competente, e da quest'ultimo autorizzato.

La durata della convenzione è stabilita per il tempo necessario all'esecuzione degli interventi programmati; non può comunque avere durata superiore ai 6 mesi.

Gli Ordini provinciali dei Medici Veterinari provvedono:

- ad individuare i Veterinari Liberi Professionisti che intendono aderire al programma redatto dall'Amministrazione Comunale;
- a valutare la rispondenza ed idoneità della struttura;
- ad assegnare a ciascuna struttura, sulla base del numero complessivo di interventi preventivati dal programma e della disponibilità dichiarata dal responsabile della struttura sanitaria privata, il numero di soggetti su cui intervenire;
- a validare il rapporto di collaborazione sancito dalla convenzione tra Veterinari liberi professionisti e l'Amministrazione comunale.

L'amministrazione comunale, adottando criteri e procedure univoche e sentito il Servizio Veterinario competente, riconosce ed affida ufficialmente le colonie feline randage ad un incaricato nominalmente individuato che, sotto propria responsabilità, provvede alla cattura

dei soggetti inseriti nel programma di intervento, al loro trasferimento presso le strutture convenzionate, al loro ritiro conclusasi la minima osservazione garantita dal Veterinario libero professionista, alla loro osservazione o ricovero durante il post-operatorio, al loro reinserimento nel gruppo.

L'affidatario della colonia felina ufficialmente riconosciuta è tenuto a rendicontare all'Amministrazione comunale competente l'avvenuta sterilizzazione, documentandone gli estremi. Nella fase istruttoria gli interventi saranno concordati in modo da garantire la partecipazione volontaria delle Associazioni per la protezione degli animali nelle fasi di cattura e di reinserimento dopo l'osservazione post-operatoria.

Le tipologie di intervento considerate dalla presente convenzione e ritenute idonee per il conseguimento degli obiettivi prefissati in sede programmatica sono:

a) per le femmine

- 1- ovariectomia bilaterale;
- 2- ovarioisterectomia da praticarsi sui soggetti con gravidanza in atto e/o con patologie manifeste a carico dell'utero;

La scelta è insindacabilmente fatta dal libero professionista in fase operatoria.

b) per i maschi:

- 1- orchietomia bilaterale anche per i soggetti monorchidi o criptorchidi (quando possibile).

Non sono ammesse, relativamente agli adempimenti della convenzione, altre pratiche chirurgiche comunque finalizzate al controllo della riproduzione (salpingectomia, isterectomia, vasectomia ...)

L'intervento chirurgico dovrà essere eseguito secondo i dettami correnti della medicina operatoria veterinaria ed in anestesia generale, secondo il protocollo in uso presso la struttura.

Il materiale da sutura, privo di azione irritante per i tessuti, dovrà obbligatoriamente rispondere ai requisiti di massima sterilità, di completa assorbibilità su tutti i piani interessati, cute compresa.

Deve essere garantito, presso la struttura, adeguato periodo di osservazione postoperatoria necessario al superamento dell'anestesia chirurgica.

Il Direttore Sanitario della struttura privata potrà, a suo insindacabile giudizio, non procedere all'esecuzione dell'intervento di sterilizzazione qualora fossero presenti controindicazioni in relazione allo stato di salute rilevato al momento dell'esame obiettivo generale o all'indagine anamnestica.

Durante l'intervento di sterilizzazione chirurgica, l'animale andrà sottoposto a marchiatura mediante amputazione della punta dell'orecchio, DESTRO nei soggetti maschi e SINISTRO nelle femmine: non sono previsti punti di sutura per incisioni non superiori a 5 mm dal margine libero.

Il corrispettivo versato dall'Ente sottoscrittore al Veterinario libero professionista convenzionato è stabilito dall'ordine provinciale dei medici veterinari, tenuto conto dei fini che si prefigge l'accordo sancito dal documento ufficialmente acquisito dalle parti e delle

garanzie fornite dai responsabili delle colonie feline e dal libero professionista relativamente alla corretta applicazione dei contenuti del programma.

Il Servizio Veterinario dell'ASL e l'Amministrazione comunale provvedono ai controlli sulla conformità degli interventi eseguiti, sulle procedure adottate nelle fasi di cattura, trasporto, osservazione, reinserimento e sulla rispondenza degli animali ufficialmente inseriti nel programma e sottoposti a sterilizzazione.

Il Veterinario libero professionista è tenuto a segnalare eventuali irregolarità riscontrate al momento del ritiro dell'animale, sospendendo le procedure fino ad accertamenti eseguiti dal personale demandato alla vigilanza.

L'Ordine provinciale dei Medici Veterinari può impugnare la convenzione qualora vengano riscontrate irregolarità nella sua applicazione, sollevando il libero professionista dagli impegni assunti.